

4. LE MISURE

4.1. Descrizione sintetica delle misure

4.1.1 Misura I.1 - Azioni di preparazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, controllo e assistenza tecnica

Asse prioritario di riferimento: Asse I - Assistenza tecnica e coordinamento delle politiche di sviluppo regionale

Fondo strutturale interessato: FESR

Obiettivi specifici di riferimento:

1. (Ob. 1) *Assicurare il coordinamento, la sorveglianza e la valutazione del QCS, nonché un'adeguata informazione e comunicazione. Garantire l'assistenza del MEF alle amministrazioni responsabili della programmazione e dell'attuazione di Programmi Operativi. Promuovere la piena integrazione del partenariato istituzionale ed economico-sociale in modo da acquisire un adeguato valore aggiunto nei processi di attuazione degli interventi.*
2. (Ob. 2) *Conseguire più elevati livelli di modernizzazione e di capacità amministrativa da parte delle regioni e degli enti attuatori degli interventi previsti nei Programmi Operativi Regionali.*

Finalità

La misura è volta a rafforzare, ed a migliorare l'efficacia del coordinamento dell'Autorità di gestione del QCS e del PON svolgendo una funzione servente ad entrambi. Il PON è infatti finalizzato a rendere disponibili alle Autorità di Gestione del QCS e del PON gli strumenti necessari per l'efficiente attuazione degli interventi programmati con riferimento, in particolare, alla disponibilità di strumenti di supporto innovativi e meglio orientati alle nuove sfide della strategia comunitaria delineata nei Consigli europei di Lisbona e Goteborg.

Le azioni in esso previste, sono rivolte a mobilitare tutte le risorse necessarie per supportare i processi di attuazione, coordinamento e controllo del PON e del QCS da parte dell'Autorità di Gestione anche attraverso attività innovative, espressamente rivolte al rafforzamento del partenariato istituzionale e socio economico, al coinvolgimento degli enti locali (es. Comuni, ecc.) nei processi di attuazione dei Programmi, anche con la messa a disposizione di risorse professionali dedicate alle attività di sorveglianza e di accompagnamento ai processi programmatori ed attuativi degli interventi territoriali.

Le iniziative specifiche di assistenza tecnica, che in passato hanno avuto forme di attuazione di tipo tradizionale, negli ultimi anni, con l'evoluzione e la specializzazione della programmazione comunitaria, da una parte, e il decentramento dei livelli di responsabilità (comunitario, nazionale, regionale e locale) dall'altra, hanno creato una domanda di assistenza tecnica sempre più qualificata e specializzata per irrobustire le funzioni di coordinamento dell'attuazione del QCS e del PON. Pertanto anche le tipologie di azioni originariamente attuate con forme tradizionali (es. società erogatrice di servizi di assistenza e consulenza) possono oggi risultare strumenti non idonei a fronteggiare la trasformazione in atto nell'attuazione delle politiche di sviluppo. L'assistenza tecnica realizzata con la misura, pertanto, si realizzerà in prevalenza attraverso forme di affiancamento operativo diretto affidate a figure professionali o a forme di tirocinio, ovvero, a forme di incentivazione del personale interno attraverso la realizzazione di progetti finalizzati, nonché al

ricorso al lavoro interinale e solo su segmenti e servizi ben specifici e funzionali per determinati precisi obiettivi a società di servizi o a incarichi di studio.

Sulla base dei risultati della prima fase di attuazione si ritiene utile consolidare nel periodo 2004-2006 le iniziative di supporto dei gruppi di lavoro e della rete delle Autorità ambientali e sperimentare percorsi attuativi e iniziative a forte contenuto innovativo (approfondimenti tematici e indagini di mercato, trasferimento di esperienze e buone pratiche anche con forme di gemellaggio tra amministrazioni, rafforzamento dei presidi a supporto delle tematiche ambientali).

Nell'ambito della misura verranno attuate azioni di rafforzamento dei sistemi di monitoraggio centrale e regionale e del sistema di valutazione anche attraverso ricerche valutative su tematiche in linea con la strategia del QCS e del PON e comunque, verranno garantiti adeguati strumenti di supporto alla pronta attivazione della valutazione intermedia del QCS e del PON, nel quadro più complessivo di un sistema di valutazione che comprende anche le valutazioni dei singoli programmi operativi, nonché alla funzione di indirizzo e orientamento tecnico e operativo per l'impostazione e la gestione del sistema dei controlli.

Contenuto tecnico:

In particolare, la misura potrà prevedere le seguenti tipologie di azioni:

Azione a) Assistenza tecnica

L'azione riguarderà l'erogazione di attività di assistenza tecnica per l'AdG del PON e del QCS, per l'Amministrazione capofila del FSE e per gli organismi intermedi del FSE prevedendo attività di supporto, anche consulenziale e di indirizzo per il coordinamento dell'attuazione del QCS e del PON e delle attività a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica.

Tali attività potranno avere carattere specialistico nelle materie inerenti ai processi di gestione del PON e di coordinamento del QCS, mirando soprattutto al rafforzamento delle Amministrazioni interessate, anche attraverso l'integrazione di processi e di risorse professionali nella prospettiva di una progressiva internalizzazione di funzioni ad elevato contenuto tecnico e professionale indispensabile per un'efficace ed efficiente gestione del QCS e dei Programmi operativi.

L'attività di assistenza tecnica e di supporto sarà inoltre rivolta a predisporre tutti gli strumenti (metodologici, tecnici, documentali) funzionali all'obiettivo di rendere più efficace l'attuazione del QCS.

In particolare, in attuazione del QCS par. 6.7, il PON potrà finanziare eventuali azioni di assistenza tecnica da parte dell'AdG del QCS a favore delle Amministrazioni coinvolte nella realizzazione dei Grandi Progetti.

Nella presente azione saranno quindi ricomprese anche le attività di assistenza tecnica per l'accompagnamento al ruolo del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali – UCOFPL di Amministrazione capofila del FSE Ob.1 e di responsabile della Misura II.1, in tutti gli aspetti che competono al suddetto Ministero con azioni di coordinamento delle Amministrazioni regionali e centrali per gli ambiti di competenza del FSE e di sostegno nell'attuazione degli interventi della Misura II.1.

Nell'ambito dell'azione potranno essere altresì realizzate le attività di supporto al Dipartimento della Funzione Pubblica per la programmazione, la progettazione, la gestione, il monitoraggio ed il controllo delle azioni e degli interventi previsti nell'ambito della Misura II.2, per il rafforzamento delle strutture tecniche dell'Amministrazione, nell'obiettivo di una progressiva integrazione e internalizzazione di funzioni ad alto contenuto di specializzazione: si tratta di funzioni

di orientamento, indirizzo, scambio informativo in materia di assistenza tecnica del QCS e dei singoli programmi operativi.

L'obiettivo è quello di consentire un adeguato scambio di informazioni e di best practice in materia di assistenza tecnica, evitando anche le duplicazioni di attività nei diversi programmi. Tale attività sarà adeguatamente supportata da strumenti informatici di comunicazione, in modo da assicurare la circolazione delle informazioni, l'acquisizione dei dati di avanzamento procedurale delle attività di assistenza tecnica, valutazione e monitoraggio, l'omogeneità negli indirizzi e la diffusione delle migliori pratiche, soprattutto al fine di contribuire all'efficacia della gestione dei programmi.

Azione b) Interventi di supporto tecnico e metodologico volti ad elevare i livelli di autonomia decisionale e gestionale delle amministrazioni coinvolte nell'attuazione del QCS.

Le attività saranno finalizzate ad identificare le modalità operative, i percorsi procedurali e gli strumenti organizzativi più idonei per consentire alle Amministrazioni di rispondere in maniera adeguata ed efficiente ai nuovi Regolamenti Comunitari, in particolare in materia di circuiti finanziari e sistemi di controllo, rendicontazione e ammissibilità delle spese, efficienza ed efficacia finanziaria e gestionale, mercato interno e concorrenza, ecc. In tale ambito potranno essere previste attività di studio, di consulenza e supporto amministrativo, anche a favore delle Amministrazioni coinvolte nell'attuazione dei Programmi nonché studi di fattibilità o progetti pilota sperimentali o strategici presentati dalle Regioni. Al fine di valorizzare adeguatamente le buone pratiche e le esperienze di eccellenza, e nell'ottica della preparazione del periodo di programmazione post 2006, il PON prevederà, per il periodo 2004-2006 la realizzazione di un apposito programma di scambi di esperienze e promozione di reti tematiche, a livello regionale, nazionale ed europeo, anche attraverso forme di gemellaggio.

Inoltre l'Autorità di Gestione del PON supporterà l'AdG dei POR attraverso la messa a disposizione delle seguenti risorse: tirocinanti, consulenti junior, esperti con esperienze significative, esperti in varie tematiche trasversali, funzionari esperti nell'attuazione delle misure, risorse individuate tramite società di lavoro interinale.

L'AdG del PON assicurerà le misure necessarie per evitare la sovrapposizione delle attività di assistenza tecnica svolte a favore delle Regioni con quelle finanziate dall'Asse VII dei singoli POR.

Azione c) Supporto tecnico e organizzativo alle riunioni dei Comitati di Sorveglianza del PON e del QCS obiettivo 1 e degli incontri di partenariato organizzati dall'Autorità di gestione.

Tale azione riguarda il supporto amministrativo e organizzativo alle riunioni del CdS del QCS del PON ATAS, ai Gruppi di lavoro ed alle riunioni ai vari livelli istituzionali, con particolare riferimento alle riunioni sulle tematiche PIT e Asse Città del QCS (quali ad esempio organizzazione riunioni, predisposizione documentazione, redazione rapporti e documenti, traduzione ed interpretariato, acquisizione beni strumentali e spese di funzionamento del gruppo di coordinamento di assistenza tecnica GCAT). Le iniziative potranno essere realizzate lungo il corso dell'intero ciclo di programmazione, anche attraverso lo strumento del progetto finalizzato che dovrà individuare gli obiettivi specifici da realizzare, le risorse umane interne all'Amministrazione ad esso dedicate, i tempi e le modalità di svolgimento delle prestazioni finalizzate (che si configurano come attività di assistenza tecnica) richieste al personale dedicato.

In tale ambito si collocano le spese di funzionamento della Segreteria tecnica (nel rispetto delle disposizioni dell'art.30 del Reg. CE 1260/99 in materia di ammissibilità delle spese), di cui al Cap. 6.4.3 del QCS.

Le attività riguarderanno anche il supporto tecnico del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e del Dipartimento della Funzione Pubblica al Ministero dell'Economia per la preparazione dei Comitati e degli incontri partenariali relativi agli interventi di rispettiva titolarità al Comitato di Sorveglianza del PON.

Nell'ambito della presente azione sono ricomprese anche: - le attività di segreteria e il funzionamento della "Rete nazionale delle Autorità ambientali e della programmazione", in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente – Direzione Generale per la Ricerca ambientale e lo Sviluppo; - la realizzazione del Forum telematico del Comitato di sorveglianza del QCS – Ob.1, avente lo scopo di favorire la condivisione e l'interazione tra i componenti del CdS, in modo organico e strutturato, della documentazione di lavoro e delle informazioni del CdS del QCS – Ob.1 – 2000-2006; - il rafforzamento della dotazione di strumenti tecnologici hardware e software dell'Autorità di gestione del QCS e del PON. Il finanziamento di queste tre linee di intervento sarà basato su programmi di azione (comprensivi di budget previsionale) da presentare da parte degli organismi responsabili della loro attuazione e sarà condizionato al parere positivo del Comitato di Sorveglianza del PON.

Azione d) Sostegno tecnico al partenariato.

Per garantire il rafforzamento del partenariato istituzionale, socio-economico e del terzo settore, l'azione riguarda attività di assistenza tecnica, informazione e orientamento per favorire la partecipazione attiva dei diversi soggetti all'attuazione delle operazioni cofinanziate, realizzando una dinamica partenariale che contribuisca in termini propositivi alle diverse fasi di gestione degli interventi cofinanziati supportando ed incentivando il processo di consolidamento della cultura del partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali.

L'azione potrà essere caratterizzata da una specifica funzione di orientamento e di pieno coinvolgimento dei soggetti istituzionali nelle tematiche della programmazione e dell'attuazione dei programmi, anche a livello subregionale e locale.

Inoltre, in relazione alla progettazione integrata, sulla base di quanto previsto nel QCS par.6.4.7, il PON potrà prevedere specifiche azioni di assistenza tecnica ai partenariati locali al fine di non penalizzare i territori più deboli.

Azione e) Sviluppo e qualificazione del sistema di valutazione e monitoraggio del QCS e del PON ATAS.

L'azione si propone di attivare un sistema di valutazione del QCS fortemente coeso e omogeneo, in termini di procedure, metodi, tecniche e contenuti, coordinato all'interno del sistema nazionale di valutazione, anche mediante il supporto metodologico del MEF.

In tale ambito sono state soddisfatte, nella prima fase di attuazione della programmazione, innanzitutto, le esigenze di valutazione intermedia del QCS 2000/2006 e del presente PON, articolata nelle fasi della verifica e predisposizione delle condizioni di valutabilità, della valutazione di metà percorso. Le procedure di selezione dei valutatori indipendenti del QCS e del PON sono state completate, a cura dell'Autorità di gestione del PON, entro il 31.12.2001, con la stipula dei relativi contratti. L'aggiornamento della valutazione intermedia avverrà entro il 31.12.2005, così come stabilito dall'art. 42 del Regolamento (CE) n. 1260/1999.

Inoltre, come previsto al par.6.4.5 del QCS, per l'attivazione del sistema di valutazione del QCS la sua Autorità di gestione ha provveduto a fornire adeguati orientamenti procedurali e metodologici, in collaborazione con la Commissione europea.

A tale proposito è stato istituito con Decreto Direttoriale n. 9 del 22 marzo 2002 il Comitato di Pilotaggio (Steering Committee) della valutazione intermedia del PON ATAS 2000-2006, con il compito di fornire, alla impresa affidataria del servizio di valutazione indipendente intermedia, indicazioni sulle priorità delle analisi e delle indagini da effettuare e sulle metodologie da adottare, nonché di procedere al monitoraggio ed alla validazione qualitativa delle attività e delle analisi svolte dall'affidatario del servizio.

L'azione prevede altresì il rafforzamento delle procedure, dei sistemi e degli organi di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale al fine di consentire di registrare le informazioni dell'attuazione, disporre di dati affidabili, fornire informazioni specifiche.

In tale ambito si prevede pertanto che i servizi per le attività di monitoraggio saranno rafforzate da adeguati strumenti tecnologici software e hardware. Per quest'ultima linea di intervento, fermi restando gli impegni relativi alla piena operatività del sistema di monitoraggio indicati nel QCS, l'azione potrà sostenere le attività sulla base di un piano di intervento e di un budget previsionale che saranno sottoposti al parere preventivo del Comitato di Sorveglianza del PON. Tale piano di attività dovrà essere coerente con le disposizioni del QCS e con le indicazioni e gli sviluppi della "Nota tecnica sul monitoraggio" trasmessa dalle Autorità italiane alla Commissione Europea il 31.5.2000.

Coerentemente con quanto previsto al par. 6.1.2 del QCS l'AdG del QCS, di concerto con l'AdG del Programma, tale azione potrà finanziare, lo svolgimento di specifici audit sull'efficacia e l'efficienza delle strutture di attuazione dei programmi operativi.

Azione f) Studi e consulenze.

L'azione prevede le attività di studio, ricerca e consulenza specialistica sui temi inerenti l'attuazione dei programmi e funzionali alla loro realizzazione; studi e consulenza specialistica sugli aspetti istituzionali, giuridici, economici e finanziari relativi all'attuazione dei programmi; orientamento, indirizzo e supporto specialistico per l'attuazione dei programmi. Inoltre il PON, potrà promuovere analisi e studi sugli aspetti strategici del QCS, di cui si rendono necessari specifici approfondimenti conoscitivi (es. coinvolgimento del capitale privato del finanziamento delle infrastrutture e l'attuazione del "passaggio" dalla programmazione 1994-1999 a quella attuale). Tali studi specifici potranno essere sviluppati con la finalità di supportare l'attività dei gruppi di lavoro istituiti nell'ambito del Comitato di Sorveglianza del QCS. Gli incarichi di studio saranno assegnati mediante procedure di evidenza pubblica, compatibilmente con le esigenze di tempestività ed urgenzae, comunque, nel rispetto delle normative comunitarie e nazionali in materia. Il Comitato di Sorveglianza del PON sarà informato periodicamente sugli argomenti degli studi finanziati. Alla presente azione non potrà essere assegnata una percentuale superiore al 10% delle risorse finanziarie della misura.

La misura 1.1 potrà inoltre finanziare attività di assistenza tecnica su iniziativa della Commissione europea, in conformità con l'articolo 23 del Regolamento (CE) n. 1260/1999.

Note: I criteri di selezione delle azioni da finanziare, nonché gli indicatori di realizzazione, risultato e impatto sono indicati nel Complemento di Programmazione. Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

4.1.2 Misura I.2 - Azioni di assistenza tecnica e supporto operativo per l'organizzazione e la realizzazione delle attività di indirizzo, di coordinamento e orientamento delle Amministrazioni Centrali (non titolari di PON ma con competenze "trasversali", di attuazione e/o di coordinamento/indirizzo)

Asse prioritario di riferimento: Asse I - Assistenza tecnica e coordinamento delle politiche di sviluppo regionale

Fondo strutturale interessato: FESR

Obiettivo specifici di riferimento: (Ob.3) *Contribuire all'efficienza ed all'efficacia della programmazione operativa regionale attraverso azioni "centrali" di indirizzo ed assistenza tecnica*

Finalità

La misura è rivolta a potenziare e qualificare le funzioni di coordinamento settoriale, assistenza tecnica mirata, e strumenti di indirizzo metodologico svolte, in favore delle Regioni, dalle Amministrazioni Centrali non titolari di PON con competenze trasversali o settoriali. Le iniziative della misura costituiscono, pressochè totalmente, un'offerta di assistenza tecnica finalizzata a soddisfare una corrispondente domanda delle Regioni. Le attività dovranno essere orientate alle priorità derivanti dall'attuazione dei programmi anche al fine di contribuire efficacemente alle nuove sfide derivanti dall'attuazione della strategia delineata nei Consigli europei di Lisbona e Goteborg. In tale quadro si rende necessaria nella seconda fase di programmazione un'azione integrata dell'assistenza tecnica attuata a livello nazionale dai vari PON, nonché da quella regionale prevista nei POR, anche nella prospettiva di rafforzare le fasi preliminari e preparatorie per l'impostazione del ciclo di programmazione 2007 – 2013. Pertanto, il PON ATAS non può costituire l'unico strumento di supporto all'attuazione del QCS cui, invece, dovranno concorrere, con iniziative complementari e innovative, anche le specifiche misure previste nei POR.

Contenuto tecnico:

La misura viene attuata sulla base di Progetti Operativi, presentati dalle Amministrazioni Centrali trasversali, non titolari di Programmi Operativi, ma dotate di funzioni di coordinamento ed orientamento verso altre Amministrazioni a diverso titolo coinvolte nella programmazione e nell'attuazione degli interventi cofinanziati.

Gli ambiti di intervento coerentemente con l'articolazione programmatica e con le priorità individuate dal QCS, saranno finalizzati, soprattutto, a fornire un efficace contributo all'attuazione della strategia delineata nei Consigli di Lisbona (economia competitiva e dinamica basata sulla conoscenza; sostegno ad un contesto economico sano; modernizzazione del modello sociale europeo) e Goteborg (integrazione della componente ambientale in tutte le politiche dell'Unione europea). A livello nazionale, il quadro di riferimento per l'attuazione di questa strategia sono le delibere del CIPE n. 57 del 2 agosto 2001 "Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia" e n. 123 del 19 dicembre 2002 "Revisione delle linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni di gas serra (Legge 120/2002)". In tale contesto i Progetti Operativi di questa misura sono principalmente finalizzati a soddisfare la domanda di attività di assistenza tecnica, supporto, accompagnamento, approfondimento, necessaria all'attuazione del QCS e dei Programmi Operativi, da parte delle Regioni Ob.1, tenuto conto dell'evoluzione della

strategia di politica regionale delineata nei Consigli di Lisbona e Goteborg, attuate in Italia dalle delibere del CIPE n. 57 del 2 agosto 2001 “Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia” e n. 123 del 19 dicembre 2002 “Revisione delle linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni di gas serra (Legge 120/2002)”.

A tal proposito, il ruolo peculiare del PON nel contesto del QCS Ob.1 e il suo obiettivo di sostegno “orizzontale” all’attuazione del QCS stesso, permettono di ammettere che le azioni di assistenza tecnica fornite al livello centrale coinvolgono anche la Regione Molise.

A tal fine, sulla base dei risultati attuativi delle iniziative dovrà essere valutata l’opportunità di un’eventuale riallineamento dei contenuti dei Progetti Operativi per renderli maggiormente funzionali alle nuove sfide a livello europeo, anche nella prospettiva del ciclo di programmazione 2007 - 2013. Coerentemente con l’articolazione programmatica e con le priorità individuate dal QCS, tali ambiti strategici riguardano, fra l’altro: il miglioramento delle conoscenze sulle politiche sociali; l’implementazione dei principi e delle strategie dello sviluppo sostenibile e della tutela dell’ambiente; il miglioramento dell’efficienza dei sistemi di monitoraggio ambientale; il miglioramento della capacità attuativa degli interventi nel settore della rete ecologica; il rafforzamento del ruolo della società dell’informazione; lo sviluppo dell’agricoltura sostenibile e la priorità dello sviluppo rurale, ivi inclusi i territori interessati alla progettazione integrata a forte connotazione rurale e anche attraverso l’applicazione delle disposizioni normative di cui all’allegato III del Reg. 1782/2003; il supporto e coordinamento alla progettazione integrata territoriale; il ruolo dei beni culturali nella promozione dello sviluppo del Mezzogiorno; l’efficienza del settore dell’energia; la difesa del suolo e le risorse idriche; l’implementazione delle strategie e del principio delle pari opportunità; la sanità e il turismo sostenibile; le attività di supporto e coordinamento in materia di attuazione della normativa comunitaria; l’internazionalizzazione e l’apertura verso l’estero del sistema socioeconomico del Mezzogiorno ecc.

I progetti operativi saranno presentati all’Autorità di Gestione del presente PON, valutati e ammessi al cofinanziamento, in relazione alle risorse disponibili, sulla base dei criteri specificati nel Complemento di Programmazione e tenendo conto di quanto sotto indicato:

1. priorità per le tematiche trasversali indicate nei regolamenti (es. ambiente; pari opportunità; ecc.);
2. priorità per le tematiche indicate nel QCS (es. beni culturali; agricoltura; politiche urbane; internazionalizzazione delle PMI; ecc.);
3. possibilità di assicurare una massa critica tale da non invalidare l’impostazione del progetto e da produrre effetti percepibili sui processi di attuazione degli interventi cofinanziati.

Inoltre, fermi restando i criteri di priorità sopra elencati, le attività da programmare e attuare nell’ambito dei Progetti Operativi della misura dovranno tenere conto delle strategie europee definite nei Consigli di Lisbona e Goteborg nonché delle esigenze connesse alla costruzione degli strumenti propedeutici all’impostazione della programmazione post 2006.

A tal fine, sulla base dei risultati ottenuti nel corso dell’attuazione dei Progetti Operativi, dovranno essere valutate le eventuali proposte di riorientamento dei contenuti dei Progetti Operativi per finalizzarne nel periodo 2004-2006 le attività di assistenza tecnica:

- a) alla strategia di Lisbona e Goteborg attuata in Italia dalle delibere del CIPE n. 57 del 2 agosto 2001 “Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia” e n. 123 del 19 dicembre 2002 “Revisione delle linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni di gas serra (Legge 120/2002)”;
- b) alla realizzazione degli strumenti propedeutici all’attuazione degli interventi cofinanziati;

- c) alla predisposizione degli strumenti propedeutici all'impostazione della programmazione dei fondi strutturali 2007 – 2013 (es. strumenti necessari all'attuazione della Direttiva quadro n. 2000/60 in materia di acque);
- d) all'attuazione della normativa comunitaria, con priorità per quella oggetto di procedura d'infrazione da parte della Commissione europea (es. nitrati; scarichi in aree sensibili).

I requisiti di ammissibilità dei progetti operativi sono i seguenti:

- dovranno conformarsi ai principi di coerenza con la normativa di disciplina delle competenze istituzionali dell'amministrazione pubblica proponente;
- dovranno prevedere l'articolazione funzionale e le specifiche responsabilità previste dal QCS per i soggetti direttamente o indirettamente coinvolti nel processo di programmazione dei fondi strutturali 2000-2006;
- dovranno indicare con chiarezza i fabbisogni da soddisfare, e le modalità di disciplina dei rapporti partenariali con i soggetti destinatari o fruitori delle azioni;
- dovranno corrispondere alla domanda reale di servizi e strumenti proveniente dal territorio, assicurare il rispetto delle competenze dei diversi soggetti istituzionali, garantire la concreta fattibilità tecnica e procedurale secondo un calendario rigoroso di attuazione, il cui mancato rispetto potrà portare a un adeguamento verso il basso delle risorse assegnate, ivi compresa l'esplicitazione delle modalità di disciplina dei rapporti tra i soggetti interessati.
- nei casi di erogazione di "attività a sportello", dovranno indicare i criteri e le condizioni di selezione, specificando in modo esplicito i criteri di priorità e le modalità di selezione, soprattutto nel caso di una domanda superiore alla dotazione finanziaria o alla capacità di offerta.
- dovranno tenere distinte le funzioni di derivazione comunitaria da quelle delle competenze proprie dell'amministrazione proponente;
- dovranno essere accompagnati da un budget dettagliato e rigoroso delle spese previste, distinte per categoria, in coerenza con le attività da svolgere;
- dovranno risultare coerenti con i requisiti qualitativi indicati dal QCS per la realizzazione del programma di assistenza tecnica e in particolare:
 - forte specializzazione e significativa capacità di produzione di valore aggiunto sul piano del patrimonio di tecniche, know-how e strumenti necessari per una gestione efficiente ed efficace dei programmi cofinanziati;
 - articolazione e integrazione dei diversi tipi di azioni necessarie per conseguire gli obiettivi indicati: supporto tecnico, aggiornamento formativo, assistenza progettuale, studi, ricerche, azioni di accompagnamento;
 - forte e prevalente contenuto di trasferimento del know-how a beneficio delle strutture ordinarie della Pubblica Amministrazione, così da creare progressivamente le condizioni per una gestione diretta e specialistica anche delle funzioni tecnicamente più complesse.

Note: I criteri di selezione delle azioni da finanziare, nonché gli indicatori di realizzazione, risultato e impatto sono indicati nel Complemento di Programmazione. Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

4.1.3 Misura I.3 - Azioni per l'ampliamento, approfondimento ed integrazione della conoscenza economico statistica del territorio

Asse prioritario di riferimento: Asse I - Assistenza tecnica e coordinamento delle politiche di sviluppo regionale

Fondo strutturale interessato: FESR

Obiettivi specifici di riferimento: (Ob. 4) *Incrementare l'informazione statistica territoriale e sulle variabili "orizzontali" per migliorare la misurabilità degli effetti dei programmi strutturali; adeguare il sistema di monitoraggio dei conti pubblici territoriali e degli investimenti pubblici*

Finalità

Le attività previste sono rivolte essenzialmente ad incrementare la dotazione di adeguati strumenti metodologici e statistici funzionali alla conoscenza e all'approfondimento conoscitivo del territorio, che rivestono un'importanza fondamentale per la programmazione e attuazione delle politiche di sviluppo.

Tali attività trovano motivazione principalmente nell'esigenza di attribuire carattere di sistematicità alla produzione, all'armonizzazione e all'elaborazione di dati in particolari settori importanti (es. contabilità pubblica territoriale), anche nella prospettiva di pervenire alla individuazione e definizione di indicatori di contesto per misurare la situazione ex ante e per valutare successivamente l'efficacia delle azioni attuate sul territorio.

Contenuto tecnico

La misura è costituita da alcune tipologie di attività riconducibili ad azioni, di cui di seguito vengono riportate le principali.

a) - Informazioni statistiche

L'azione, rivolta al miglioramento delle informazioni statistiche funzionali alle esigenze di monitoraggio e di valutazione del QCS, si propone di incentivare l'offerta di informazione statistica affidabile riguardo, in primo luogo, alla griglia di indicatori chiave di contesto del QCS, e in via subordinata alla produzione di nuovi elementi di conoscenza relativi a fabbisogni informativi specifici e alla rielaborazione di dati esistenti su rilevazioni già svolte, anche ai fini di specifiche aggregazioni territoriali e/o settoriali dei dati, nonché di un eventuale aggiornamento temporale, con l'obiettivo di realizzare una banca dati delle esigenze conoscitive connesse alla programmazione e gestione degli interventi cofinanziati.

In aggiunta alle attività sopra indicate potrebbero essere finanziate, a completamento del lavoro già avviato nel PO Assistenza Tecnica del QCS 1994-99, le due linee di ricerca riguardanti la costruzione di un indicatore di valore aggiunto e occupazione a livello di NUTS 3 (province) e di Sistemi Locali del Lavoro, rinnovabile con periodicità annuale e la costruzione della banca dati territoriale per l'individuazione di indicatori infrastrutturali a livello regionale e provinciale.

b) – Sistema dei “Conti pubblici territoriali”.

Il progetto è finalizzato, da un lato, al rafforzamento, alla implementazione delle metodologie, alla pubblicizzazione e diffusione dei risultati del sistema di conti consolidati del settore pubblico allargato a livello regionale operante presso il DPS; dall'altro, a rafforzare con opportuni interventi, le strutture regionali istituzionalmente dedicate al progetto (Nuclei Regionali dell'Obiettivo 1).

L'azione prevede, fra l'altro, le seguenti linee di attività:

1. supporto metodologico: con l'obiettivo di pervenire ad un affinamento ed approfondimento delle metodologie finora sperimentate con riferimento alla regionalizzazione dei flussi di spesa e di entrata con particolare riguardo ai seguenti aspetti: a) revisione ed eventuale integrazione del campo di indagine; b) individuazione delle fonti di documentazione e rilevazione dei dati finanziari; c) adeguamento dell'impianto contabile;
2. costruzione di un sistema informativo della finanza locale a livello regionale: con l'obiettivo di pervenire al miglioramento del sistema di rilevazione, anche in termini di tempestività della raccolta, e di quello di elaborazione delle informazioni relative ai dati finanziari di tutte le Amministrazioni pubbliche sub regionali e degli enti dipendenti dalla regione, in modo da consentire al conto consolidato di riferirsi effettivamente all'anno n-1;
3. informatizzazione del complessivo procedimento di rilevazione ed elaborazione: con l'obiettivo di consentire l'evoluzione del sistema informativo già realizzato per il trattamento elettronico delle attività connesse alla rilevazione annuale dei flussi di spesa e di entrata; in particolare si dovrà prevedere a) l'adeguamento tecnologico delle postazioni di lavoro già fornite ai nuclei regionali delle regioni dell'obiettivo 1 e ai componenti del nucleo centrale nell'ambito del PO Assistenza tecnica 1994-99, in considerazione del fatto che il ciclo di vita dell'hardware non supera i tre anni; b) la trasformazione della applicazione informatica, necessaria per inserire i dati rilevati nel circuito informativo della rete unitaria della P.A. e per collegare, tramite browser, i nuclei regionali e tutti gli altri potenziali utenti al database relazionale;
4. garantire l'esistenza di una “rete” tra i nuclei di tutte le regioni italiane: con l'obiettivo di consolidare la partecipazione delle regioni italiane dell'obiettivo 1 e di attenuare tutti i punti di debolezza che possano ostacolare il mantenimento della “rete”. Si tratterà quindi, da un lato, di garantire una serie di attività finalizzate al miglioramento dell'attività dei Nuclei Regionali dell'Obiettivo 1, dall'altro, di arrivare anche alla elaborazione diretta dei conti consolidati in caso di assenza o di inattività dei Nuclei stessi.

Note: I criteri di selezione delle azioni da finanziare, nonché gli indicatori di realizzazione, risultato e impatto sono indicati nel Complemento di Programmazione. Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

4.1.4 Misura I.4 - Azioni di Comunicazione, informazione e pubblicità.

Asse prioritario di riferimento: Asse I - Assistenza tecnica e coordinamento delle politiche di sviluppo regionale

Fondo strutturale interessato: FESR

Obiettivi specifici di riferimento: (Ob. 1) *Assicurare il coordinamento, la sorveglianza e la valutazione del QCS, nonché un'adeguata informazione e comunicazione. Garantire l'assistenza del MEF alle Amministrazioni responsabili della programmazione e dell'attuazione di Programmi Operativi. Promuovere la piena integrazione del partenariato istituzionale ed economico sociale in modo da acquisire un adeguato valore aggiunto ai processi di attuazione degli interventi.*

Finalità

- La misura si propone di aumentare la visibilità e la trasparenza delle politiche strutturali e di promuovere la conoscenza sugli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali, , così come Stabilito dal Regolamento comunitario di riferimento (Reg. 1159/2000)

Gli obiettivi specifici delle azioni di informazione e pubblicità perseguiti dalla misura e previsti dal QCS, par. 6.4.2, sono i seguenti:

- Far conoscere a tutti i potenziali beneficiari le finalità, le opportunità offerte dai Fondi strutturali e le relative modalità di accesso, al fine di ottenere la maggiore partecipazione possibile in termini di numero di progetti presentati.
- Garantire la trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche attraverso la diffusione chiara delle informazioni e l'utilizzo di procedure e strumenti di partecipazione semplici ed efficaci.
- Comunicare efficacemente all'opinione pubblica le finalità politiche e strategiche che l'Unione europea si prefigge di conseguire, in partenariato con gli Stati membri, attraverso gli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali.
- Migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività di comunicazione attraverso un processo continuo di monitoraggio e valutazione dei risultati.

Le finalità specifiche della presente misura, saranno differenziate in funzione delle tipologie di target e delle aree tematiche rilevanti, coerentemente con il Regolamento 1159/2000 da una parte e con il QCS dall'altra.

Le finalità della misura sono pertanto sintetizzabili nel modo seguente:

- aumentare la visibilità della strategia e dello stato di attuazione del QCS presso le amministrazioni regionali e locali e gli altri soggetti pubblici interessati, mantenendo una visione organica e integrata relativa all'insieme dei PO a livello territoriale, anche al fine di una migliore integrazione degli interventi cofinanziati nell'ambito delle politiche di sviluppo definite a livello locale, regionale, nazionale e comunitario;
- assicurare una comunicazione adeguata e continua ai lavori del Comitato di Sorveglianza del QCS Ob. 1, nonché garantire un'adeguata circolazione di informazione fra tutti i Comitati di Sorveglianza dei PO;

- diffondere la conoscenza relativa ai contenuti e all'andamento degli interventi durante l'intero periodo di programmazione, tramite la più ampia circolazione di documenti da mettere a disposizione dei soggetti interessati;
- aumentare l'informazione e garantire la trasparenza nei confronti dei beneficiari finali e dei destinatari, anche al fine di aumentarne la consapevolezza, il grado di partecipazione alle opportunità offerte dalle politiche strutturali e il livello qualitativo delle iniziative progettuali proposte al cofinanziamento;
- sensibilizzare l'opinione pubblica al ruolo svolto dalle politiche cofinanziate nello sviluppo delle Regioni dell'Ob.1, anche al fine di creare un clima di consenso e di maggiore partecipazione;
- informare e sensibilizzare i soggetti del partenariato e delle organizzazioni non governative, anche al fine di conseguire un proficuo coinvolgimento nelle politiche di sviluppo e di una maggiore consapevolezza nella partecipazione consultiva ai lavori del Comitato di Sorveglianza del QCS Ob.1;
- informare e sensibilizzare gli organismi associativi a livello nazionale, anche per una più efficace e mirata azione di sensibilizzazione dei destinatari delle misure a livello regionale;
- promuovere iniziative specifiche di comunicazione tecnica o scientifica su particolari aspetti degli interventi cofinanziati (tecniche ingegneristiche, project financing, metodologie di valutazione, modelli organizzativi innovativi) sia per diffondere elementi esemplari e buone prassi, sia per stimolare la riflessione e l'innovazione, creando modalità di confronto e scambio reciproco fra il "contesto tecnico-gestionale del QCS" e i vari contesti accademici o professionali di alto profilo.

Contenuto tecnico

Con riferimento a quanto previsto dagli artt. 34 e 46 del Regolamento (CE) 1260/99 e dal Regolamento CE n. 1159/2000, il Piano di Comunicazione per il QCS Ob. 1 è allegato al Complemento di Programmazione.

Il Piano definisce la strategia globale di comunicazione a livello di QCS, attraverso azioni orizzontali a valenza multiregionale (Regioni Obiettivo 1) ed attività mirate ai potenziali beneficiari finali degli interventi, differenziando linguaggi e contenuti specifici in funzione delle diverse finalità e dei diversi target di riferimento.

Una parte delle risorse del Piano potrà eventualmente essere riservata a specifiche iniziative di comunicazione, coerenti con il Reg. 1159/2000, da attuare per campagne mirate ad elevato contenuto tematico specifico.

Coerentemente con il Piano di comunicazione del QCS, possono essere attuate specifiche campagne a valenza settoriale realizzate dalle Amministrazioni non titolari di PON o da altri soggetti del partenariato istituzionale coinvolti nel processo di sorveglianza del QCS. Tali attività, conformi alle finalità del Piano di comunicazione, saranno caratterizzate da uno specifico riferimento settoriale e da un'adeguata azione addizionale rispetto a quella generale del QCS. Non

potranno, pertanto, ritenersi ammissibili micro attività di comunicazione avulse dal quadro di riferimento generale del Piano di comunicazione.

E' compreso nell'ambito del Piano di Comunicazione, se pure con modalità di attuazione e gestione differenziate, anche una specifica iniziativa relativa al potenziamento del Centro di Documentazione presso l'Autorità di Gestione Nazionale del QCS - Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari.

A questo riguardo, nell'ambito della presente misura si intende sviluppare l'iniziativa avviata nel periodo 1994-99. In particolare, verrà potenziato, presso l'Autorità di Gestione del QCS - Servizio per i Fondi Strutturali, un servizio di raccolta, archiviazione e diffusione di tutti i documenti e i testi rilevanti ai fini della programmazione comunitaria 2000-2006.

All'interno del Piano di Comunicazione le finalità della misura saranno perseguite tramite linee di intervento prevalentemente riconducibili ad azioni di informazione (finalizzate a trasferire conoscenza specifica ai soggetti interessati, aumentando l'efficienza del funzionamento dei programmi e diffondendo le buone pratiche) e azioni di pubblicità (finalizzate ad aumentare la visibilità generale dei processi decisionali, delle procedure amministrative e dei risultati degli interventi cofinanziati).

Le azioni di informazione, pubblicità, includono diverse linee di intervento, differenziate a seconda delle modalità di attuazione, delle soluzioni organizzative, dei canali e delle modalità di veicolazione quali ad esempio campagne pubblicitarietelevisive, radiofoniche o a mezzo stampa, a livello nazionale e locale, realizzazione di iniziative editoriali(es. pubblicazioni cartacee e multimediali, depliant informativi, newsletter cartacee o elettroniche, ecc.), organizzazione di seminari tematici e convegni; progettazione e gestione attiva di un sito web dedicato , partecipazione a fiere nazionali e internazionali.

Ciascuna linea di intervento può articolarsi nel corso dell'intero periodo di programmazione. Sono previste infatti attività sia continue, sia periodiche, sia, infine, ad hoc. Inoltre, le linee di intervento potranno riferirsi al QCS, complessivamente inteso, o ad aspetti specifici, tematici o territoriali.

La realizzazione del Piano di Comunicazione sarà affidata a soggetti selezionati tramite procedura ad evidenza pubblica a livello europeo.

Note: I criteri di selezione delle azioni da finanziare, nonché gli indicatori di realizzazione, risultato e impatto sono indicati nel Complemento di Programmazione. Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

4.1.5 Misura II.1 - Azioni di sistema per le politiche per l'inserimento al lavoro, l'adeguamento del sistema formativo e la valorizzazione degli italiani all'estero

Asse prioritario di riferimento: Asse II - Formazione della Pubblica Amministrazione ed azioni di sistema per le politiche per l'inserimento al lavoro e l'adeguamento del sistema formativo

Fondo strutturale interessato: FSE

Obiettivi specifici di riferimento (Ob. 5) *Accompagnare e consolidare i processi di rinnovamento del sistema delle politiche del lavoro e della formazione, incrementare il rendimento economico e sociale degli investimenti nelle politiche del lavoro, della formazione e della valorizzazione delle risorse umane.*

Finalità

Accompagnare e consolidare i processi di riforma e rinnovamento delle politiche del lavoro e della formazione, nonché contribuire a rafforzare il rendimento economico e sociale degli investimenti in formazione e valorizzazione delle risorse umane, attraverso azioni orizzontali e di sistema costituisce uno degli obiettivi prioritari dell'Amministrazione pubblica italiana in una fase in cui, accanto alle necessità di promuovere sedi di indirizzo, coordinamento e condivisione dei processi derivante dalla ridefinizione di compiti e responsabilità previsti dai processi di riforma, acquisisce maggior rilievo a tutti i livelli l'operato dell'amministrazione nella definizione strategica delle politiche formative e nel disegno efficace di politiche per l'inserimento al lavoro.

Coerentemente con tale obiettivo, ed interpretando una diffusa esigenza di definizione di strumenti e di standard di intervento a favore delle persone in cerca di lavoro, di integrazione e innovazione dell'offerta formativa, di miglioramento dell'analisi dei fabbisogni, di misurazione dei risultati, di trasferimento delle "buone prassi" il PO individua una misura integrata di azioni per l'adeguamento del sistema delle politiche del lavoro e della formazione con alcune finalità specifiche:

- la sistematizzazione di alcune funzioni – a livello generale – per un'effettiva implementazione comune al territorio nazionale della riforma in materia di servizi per l'impiego e per garantire un collegamento più efficace dell'azione formativa e dei servizi per l'impiego con la domanda di lavoro;
- l'affrancamento del sistema della formazione professionale dai ritardi e contraddizioni che attualmente ne rendono disomogeneo il livello qualitativo e ne ostacolano il dialogo con gli altri sistemi formativi (scuola ed università) e con le imprese;
- l'arricchimento del sistema dell'offerta di formazione delle necessarie innovazioni, rese urgenti dall'emergere di nuovi bisogni sociali di nuovi target e della necessità di costruzione di opportunità formative lungo l'intero arco della vita individuale (life-long learning);

Inoltre, nel contesto più generale di promozione di politiche di valorizzazione delle risorse umane e di impulso agli investimenti nelle reti e nella conoscenza in coerenza con la strategia di Lisbona, la misura prevede una specifica azione per la valorizzazione degli italiani all'estero quali opportunità di sviluppo del territorio delle regioni Obiettivo 1 in collegamento con i mercati esteri,

nonché come possibili soggetti in rientro nel Mezzogiorno e portatori di conoscenze e professionalità.

Contenuto tecnico

Le iniziative della misura sono dirette alla definizione di standard, dispositivi di certificazione, individuazione di modelli, analisi e altri strumenti di supporto in materia di riforma e rafforzamento del sistema formativo e delle politiche del lavoro e realizzazione di moduli d'intervento riproducibili anche diretti a individui e imprese nel quadro di iniziative sperimentali concordate con le Regioni.

Sono state individuate, in stretto raccordo con le esigenze e priorità regionali, le azioni di sistema necessarie a migliorare la qualità degli interventi cofinanziati dal FSE, nonché quelle volte alla realizzazione della strategia di intervento definita per gli Assi I, II, IV, V e VI del Quadro Comunitario di Sostegno: il MLPS garantisce il collegamento tra le diverse azioni e tra le Amministrazioni Centrali competenti, anche attraverso la previsione di modalità e strumenti specifici.

Le principali azioni della misura sono le seguenti:

- a) **Azioni di sistema per rendere operativa la riforma del mercato del lavoro, sostenere il nuovo sistema a rete pubblico-privato per l'incontro domanda offerta e supportare l'attuazione della nuova SEO nell'ambito della strategia di Lisbona.** Nel primo periodo di programmazione si è operato innanzitutto nell'ambito della riforma dei servizi per l'impiego (SPI) con azioni (di supporto all'analisi organizzativa e dei fabbisogni) tese a sostenere le amministrazioni responsabili nel superamento delle difficoltà organizzative e di disegno delle attività nella prima fase dell'attuazione della riforma degli SPI. L'azione ha contribuito a promuovere la rapida attuazione delle funzioni essenziali, la diffusione di standard minimi nell'erogazione di servizi e all'accompagnamento dello sviluppo di politiche attive del lavoro e di orientamento, dell'integrazione tra attività degli SPI e le altre politiche territoriali e della diffusione e trasferimento di buone prassi. E' stata svolta un'attività di monitoraggio sia dell'avanzamento delle effettiva messa in opera dei SPI, sia delle caratteristiche dei servizi erogati all'utenza. Ulteriori linee d'intervento sono state realizzate per l'allestimento del sistema informativo, lo sviluppo e l'integrazione dell'offerta di orientamento. La nuova azione fonda i propri presupposti su:
- le modifiche costituzionali e il decentramento delle materie di politica del lavoro e conseguente rafforzamento del ruolo di indirizzo, coordinamento e monitoraggio del governo centrale;
 - la riforma del mercato del lavoro che mediante in particolare la legge 30/2003 e il D.lgs 181/2000 così come modificato dal D.lgs 297/2002 ha delineato:
 - a) una maggiore flessibilità nel campo del lavoro: introducendo nuove forme contrattuali (contratto in affitto, *job sharing*, *part time*, contratto a progetto) e lo sviluppo dei servizi privati di incontro domanda offerta;
 - b) lo sviluppo di una rete di servizi per il mercato del lavoro tenendo conto della diversità di attori interessati (pubblici e privati) e sviluppo della rete connessa ai centri per l'impiego e alle agenzie private;
 - c) la definizione di standard per l'accreditamento regionale dei soggetti privati, differenziazione dei servizi e degli utenti e sviluppo di sistemi di qualità;
 - d) nuovi e maggiori raccordi con le imprese, verso le quali sviluppare sistemi di informazione di raccordo per l'attivazione anche di servizi dedicati;

- e) nuove funzioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (albo dei soggetti dedicati all'incontro domanda offerta, istituzione e gestione della borsa nazionale del lavoro, indirizzo e monitoraggio del sistema).

La nuova azione, attraverso sperimentazioni sostegno e supporto consulenziale allo sviluppo dei servizi, indagini e ricerche, attività di monitoraggio, modellizzazione e diffusione di buone pratiche, vuole contribuire allo sviluppo di un sistema a rete pubblico-privato per l'incontro della domanda offerta. L'azione è riconducibile all'Obiettivo A1 e A2 del QCS: implementazione dei Servizi per l'Impiego e messa in rete delle strutture; inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro.

L'azione è diretta alla diffusione assistita degli standard di funzionamento dei SPI (volti al rafforzamento della qualità), al monitoraggio e valutazione delle attività dei SPI e della rete dei servizi pubblico-privati, alla progettazione congiunta di modalità operative integrate tra i diversi soggetti che intervengono nel mercato del lavoro e nelle politiche territoriali, alla produzione di supporti di interesse comune, a sostegno delle politiche attive e preventive del lavoro con particolare attenzione alle fasce critiche del mercato del lavoro (donne ed anziani). L'azione mira anche a superare la scarsa conoscenza dei bisogni dei disoccupati da parte degli operatori dei SPI e a favorire il dialogo tra questi ultimi e il sistema produttivo. L'azione supporterà inoltre l'attuazione della SEO con riferimento: ai processi di mobilità, in particolare con i nuovi 10 Stati membri, al supporto all'emersione del lavoro non regolare (azioni per lo sviluppo della rete territoriale, di cui i servizi per l'impiego rappresentano un nodo strategico, finalizzate all'attivazione di azioni di contrasto al lavoro irregolare e ad interventi di sostegno, consulenza e monitoraggio per l'emersione della domanda ed offerta di lavoro non regolare). La promozione della mobilità a tutti i livelli verrà inoltre sostenuta con l'obiettivo di favorire la crescita del capitale umano nel Mezzogiorno.

Verranno anche attivate azioni di sistema che, in stretta sinergia con le Regioni, promuovano l'ottimizzazione e l'integrazione di politiche per il lavoro e sviluppo locale attraverso attività di supporto, monitoraggio, animazione, analisi specifiche e sperimentazioni.

L'azione intende supportare, infine, la riforma del mercato del lavoro, monitorandone gli effetti nel Mezzogiorno, con particolare attenzione alle figure contrattuali e alle agenzie per il lavoro.

b) Azioni di sistema per sostenere la riforma della formazione professionale, innalzare la qualità e promuovere l'apprendimento permanente nel quadro della strategia di Lisbona e della SEO. Le azioni di sistema per la riorganizzazione delle diverse filiere formative, così come previsto dal NAP Occupazione 2004-2006, dal D.Lgs del 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di attuazione e mercato del lavoro", dalla Legge del 28 marzo 2003 n. 53 "Delega al governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale", dovranno prioritariamente rivolgersi ai seguenti ambiti:

- il supporto alle nuove linee di sviluppo del sistema della formazione professionale, a partire dalla formazione iniziale, che, ora collocata nell'ambito del sistema di istruzione e formazione, deve affrontare la sfida di rileggere nel nuovo contesto la propria *mission* storica, garantendo una leggibilità dei propri obiettivi e strumenti operativi, sia sul versante del mondo del lavoro, sia su quello del sistema scolastico nel quale essa si inserisce a pieno titolo;
- le nuove tipologie di apprendistato;
- il rafforzamento delle dimensioni della *life long learning* nella sua duplice connotazione trasversale, alla quale si riconducono le diverse filiere formative e l'offerta riconducibile a quella che è ormai riconosciuta come "formazione permanente" in quanto direttamente rivolta al cittadino a prescindere dalla sua collocazione o meno in ambito lavorativo;

- il sostegno al consolidamento del sistema di formazione continua, con l'obiettivo di contribuire alla conoscenza costantemente aggiornata e sistematica delle diverse tipologie di offerta, anche al fine di garantire la copertura delle diverse fasce di utenza e il raggiungimento dell'obiettivo dell'accessibilità alla formazione da parte di tutti i lavoratori.

Il processo di Bruges-Copenaghen ha rafforzato l'importanza degli obiettivi sanciti nei Consigli europei di Lisbona, Stoccolma e Barcellona che sanciscono il fatto che l'educazione e la formazione professionale rappresentano fattori chiave per l'incremento della cooperazione a livello comunitario e svolgono un ruolo chiave nella creazione della società europea. La dichiarazione di Copenaghen e la successiva Risoluzione del Consiglio del 19 dicembre 2002 sanciscono i principi per l'adozione del metodo del coordinamento aperto e della cooperazione rafforzata in materia di istruzione e formazione, con priorità allo sviluppo della dimensione europea, ai temi della trasparenza, dell'informazione e dell'orientamento, al riconoscimento delle competenze e delle qualifiche, alla garanzia della qualità.

L'azione b è diretta a sostenere il sistema della formazione professionale iniziale, la formazione continua e l'apprendimento permanente, sia nel proseguimento del percorso avviato nel primo triennio di programmazione e volto a migliorare la qualità e l'efficacia del sistema che nel sostegno alle nuove linee di sviluppo dell'offerta e delle *policies* formative. In tale contesto vengono previste sottoazioni diverse, ma interrelate quali: completamento e monitoraggio del sistema di accreditamento delle sedi formative e orientative, implementazione dell'analisi previsionale dei fabbisogni professionali e formativi, sostegno alla strutturazione e al rafforzamento della componente formativa delle nuove tre tipologie di apprendistato e dei contratti d'inserimento previsti dalla L.30/2003, sostegno al rafforzamento del sistema di orientamento anche in funzione delle nuove tipologie di utenza (adulti) e alla luce dei nuovi compiti che derivano dai processi di riforma dell'istruzione e formazione e del mercato del lavoro, supporto al rafforzamento dei sistemi regionali di formazione superiore e permanente e al consolidamento del sistema di formazione continua, promozione delle sinergie tra i vari canali di finanziamento, sostegno allo sviluppo del dialogo sociale.

L'azione contribuirà anche alla messa a punto e sperimentazione di nuovi dispositivi e modelli di certificazione delle competenze formali, non formali e informali e di riconoscimento dei crediti formativi, nonché alla definizione di modelli e strumenti per la formazione degli operatori dei sistemi formativi anche attraverso la formazione a distanza e per lo sviluppo dell' *e-learning*.

Il primo periodo di programmazione ha evidenziato la necessità di razionalizzare l'articolazione dell'azione B e dell'azione C che sono fortemente interconnesse e perseguono obiettivi operativi difficilmente separabili. Di conseguenza gli interventi previsti nelle due vecchie azioni sono stati raggruppati nella nuova azione B.

Gli interventi implementati sono in grado, ovviamente insieme agli altri interventi in corso di programmazione ed avvio, di contribuire alla crescita dell'innovazione, dell'efficacia e della qualità della formazione professionale correlati ai sistemi del lavoro e dell'istruzione.

- c) **Sostegno alla formazione nell'ambito della programmazione integrata e dello sviluppo locale.** La nuova SEO, così come la strategia globale del QCS, riconosce il ruolo dell'investimento sulle risorse umane come determinante nelle strategie di sviluppo. In questo quadro si prevede la promozione di azioni di sistema che, in stretta sinergia con le Amministrazioni regionali, promuovano l'ottimizzazione dell'efficacia degli interventi realizzati nel contesto della formazione ai fini dello sviluppo locale. L'azione sosterrà lo sviluppo della componente formativa nell'ambito della programmazione integrata e dello sviluppo locale, con l'obiettivo di favorire la crescita del capitale umano nel Mezzogiorno come fattore immateriale dello sviluppo. Promuoverà, a tal fine, anche analisi e dispositivi di supporto, con riferimento all'implementazione di interconnessioni con i sistemi locali di formazione iniziale e continua;

d) **Iniziative specifiche di animazione e promozione di legami stabili con gli italiani all'estero per lo sviluppo del territorio.** L'azione è diretta sia nei confronti di individui, sia di soggetti associativi o imprenditoriali, promotori o attori di progetti di partenariato che verranno realizzati nelle regioni dell'Obiettivo 1 prioritariamente nei seguenti settori: industria, commercio, Pubblica Amministrazione e turismo. In tale logica sarà impostata la progettazione di iniziative di animazione (es. workshop, seminari informativi, ecc.), per la creazione di reti economiche, sociali e culturali, attraverso il coinvolgimento dei competenti soggetti regionali, camerali e del mondo imprenditoriale. Inoltre si prevede di realizzare servizi di informazione e orientamento, anche attraverso la divulgazione e la circolazione di informazioni di mercato, di business opportunities e scouting per opportunità professionali che favoriscano la competitività regionale, lo sviluppo sostenibile dell'economia del Mezzogiorno, con particolare riguardo alle PMI ed ai flussi turistici internazionali;

e) **Azioni di sistema per lo sviluppo del Sistema Statistico – Informativo della Formazione Professionale e del sistema di analisi e valutazione del F.S.E.**

L'obiettivo dell'azione è di contribuire ad un processo consapevole e informato delle decisioni di *policy* nell'ambito dei programmi di Fondo sociale europeo.

Verrà costituito il sistema statistico informativo della FP, con l'avvio di un disegno di rilevazioni volto ad integrare i dati esistenti e a implementare informazioni ricorrenti sulla formazione professionale in Italia. Il sistema dovrà permettere la misurazione degli *output* e degli *outcome* delle *policies* formative finanziate dal FSE e non, anche ai fini del monitoraggio degli obiettivi SEO. Il consolidamento delle attività di monitoraggio del Fse, unitamente alle indagini di *placement*, su *policy* particolarmente significative attuate dalle Adg dell'Obiettivo 1 (formazione per l'inserimento occupazionale ed alta formazione), in collaborazione con i vari attori istituzionali coinvolti, contribuiranno poi al rafforzamento del sistema statistico/informativo che ha l'obiettivo di migliorare le basi informative settoriali (di fonte statistica, amministrativa, di monitoraggio e di valutazione). Si prevede l'analisi e la valutazione dei risultati e degli impatti degli interventi del FSE a livello di QCS, rispetto alla Strategia nazionale per l'occupazione.

Verrà infine implementata l'analisi della complementarità con le iniziative e i programmi comunitari sulle risorse umane e sui raccordi con l'obiettivo 3.

Il Ministero del Lavoro, ai fini dell'attuazione della misura a propria titolarità, si avvale anche di Isfol e di Italia Lavoro.

Più precisamente:

Isfol accompagnerà la realizzazione delle azioni di sistema attraverso attività rivolte, in particolare, alla definizione di metodologie; modelli; analisi e diffusione di buone pratiche; predisposizione di documenti specifici; progettazione e coordinamento di linee di sperimentazione legate alle riforme settoriali, alla qualità della formazione professionale e dei servizi per l'impiego e all'integrazione tra sistemi; analisi dei sistemi formativi e del lavoro; definizione di metodologie; azioni di valutazione del FSE come precisato al punto e) di cui sopra, implementazione del sistema statistico-informativo sulla FP.

Italia Lavoro accompagnerà lo sviluppo del sistema dei servizi per l'impiego attraverso attività dirette ad armonizzare, a livello nazionale, le funzioni e l'efficacia dei servizi stessi; sosterrà lo sviluppo dei servizi in condizioni di difficoltà organizzative ed operative; favorirà la formazione di base omogenea e lo scambio permanente di informazioni ed esperienze tra i SPI, nonché la produzione e la diffusione di strumentazione metodologica e informativa delle relative buone

pratiche a valenza nazionale ed europea e di interesse comune. Implementerà il sistema di formazione a distanza degli operatori della formazione professionale e dei Servizi per l'Impiego.

ISFOL e Italia Lavoro SpA provvederanno a predisporre, d'intesa con il Ministero del Lavoro, un piano di attività annuale che verrà portato a conoscenza del Comitato di Sorveglianza del PON.

Beneficiari finali: Amministrazioni centrali; Regioni; Enti locali.

Note: I criteri di selezione delle azioni da finanziare, nonché gli indicatori di realizzazione, risultato e impatto sono indicati nel Complemento di Programmazione. Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

4.1.6 Misura II.2 - Sviluppo ed adeguamento delle strutture e del personale impegnati, con funzioni diverse, nelle attività di programmazione, coordinamento, gestione, sorveglianza e controllo dei programmi dei Fondi Strutturali

Asse prioritario di riferimento: Asse II - Formazione della Pubblica Amministrazione ed azioni di sistema per le politiche per l'inserimento al lavoro e l'adeguamento del sistema formativo

Fondo strutturale interessato: FSE

Obiettivi specifici di riferimento:

(Ob.6) *Accrescere l'efficacia degli interventi di formazione, informazione ed assistenza al cambiamento organizzativo rivolti alle pubbliche amministrazioni nell'ambito della programmazione comunitaria 2000-2006.*

La misura contribuisce anche al conseguimento degli obiettivi 1,2 e 3:

(Ob.1) Assicurare il coordinamento, la sorveglianza e la valutazione del QCS, nonché un'adeguata informazione e comunicazione. Garantire l'assistenza del MEF alle Amministrazioni responsabili della programmazione e dell'attuazione di Programmi Operativi. Promuovere la piena integrazione del partenariato;

(Ob.2) Conseguire più elevati livelli di semplificazione amministrativa;

(Ob.3) Contribuire all'efficienza ed all'efficacia della programmazione operativa regionale attraverso azioni "centrali" di indirizzo ed assistenza tecnica.

Finalità:

La misura si propone di conseguire principalmente il sesto obiettivo specifico del programma operativo (Accrescere l'efficacia degli interventi di formazione, informazione ed assistenza al cambiamento organizzativo rivolti alle pubbliche amministrazioni nell'ambito della programmazione comunitaria 2000-2006). Considerata l'integrazione tra gli obiettivi del PON, la misura contribuisce anche al conseguimento degli obiettivi 1, 2 e 3.

La Pubblica Amministrazione è oggi chiamata a rispondere ad una generale esigenza di rinnovamento e di adeguamento organizzativo, in coerenza con la riforma del Titolo V della Costituzione, nonché con quella che viene definita *governance* europea; la Commissione europea nel Libro Bianco definisce la *governance*: "Le norme, i processi e i comportamenti che influiscono sul modo in cui le competenze sono esercitate a livello europeo, soprattutto con riferimento ai principi di apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza".

Tenendo conto di ciò, la misura II.2 contribuisce nella seconda fase della programmazione 2000 – 2006 al rafforzamento del "sistema Pubblica Amministrazione" e al raggiungimento dell'obiettivo D.2 del QCS Ob. 1.

A tale scopo saranno individuate una serie di Azioni di sistema e attività di accompagnamento volte a garantire l'adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione anche attraverso la valorizzazione delle risorse umane, la promozione del partenariato istituzionale, il rafforzamento delle relazioni tra i livelli istituzionali e della comunicazione tra amministrazioni e territorio (parti economiche e sociali, autorità locali, organizzazioni professionali, organizzazioni non governative e promotori dei progetti).

Il Dipartimento della Funzione Pubblica realizzerà nel periodo 2004 – 2006 anche interventi "di sistema" a sostegno della attuazione della programmazione regionale, svolgendo un ruolo di impulso, supporto e confronto/incontro tra i diversi attori coinvolti per agevolare i passaggi di

competenza, l'assunzione di nuovi ruoli e competenze la semplificazione delle procedure e il miglioramento dei servizi ai cittadini ed alle imprese.

Nella realizzazione di queste iniziative, il Dipartimento si impegna a ricercare la massima integrazione tra queste azioni di sistema e gli interventi attuati a livello regionale.

Le tipologie di intervento previste comprendono, tra l'altro, interventi per la realizzazione di sistemi informativi di carattere innovativo; l'elaborazione di modelli e prototipi di servizi formativi a carattere di sistema, volti a favorire lo sviluppo nella Pubblica Amministrazione di nuovi profili professionali ed il potenziamento di quelli esistenti, la formazione intensiva di lingue straniere; il rafforzamento delle competenze strategiche e manageriali della Pubblica Amministrazione locale in materia di progettazione integrata territoriale, integrazione delle competenze degli operatori della pubblica amministrazione per lo sviluppo della internazionalizzazione anche attraverso stage nei paesi UE, l'adozione di modalità innovative nella gestione e valutazione delle risorse umane nella P.A. La Strategia Europea per l'Occupazione (SEO) prevede, infatti, un particolare impegno nella valorizzazione del capitale umano al fine di perseguire i più generali obiettivi di competitività ed efficienza.

Contenuto tecnico:

1 – Sostegno alle Pubbliche Amministrazioni per la gestione dei fondi strutturali

L'azione "1" comprende interventi volti a sostenere le politiche di miglioramento dei processi di attuazione, gestione, monitoraggio e valutazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali.

Gli interventi previsti nell'ambito dell'Azione 1 contribuiscono, nell'ambito della strategia complessiva del PON, all'adeguamento ed al potenziamento delle conoscenze, al rafforzamento delle capacità di implementazione delle politiche strutturali, ad un migliore utilizzo dei sistemi informativi e di monitoraggio.

2 – Adeguamento del sistema formativo per la Pubblica Amministrazione

L'Azione "2" intende contribuire ad innalzare la qualità della formazione pubblica, attraverso interventi di sostegno all'attuazione della programmazione regionale, con particolare riferimento alla qualificazione della domanda e dell'offerta di formazione, alla diffusione di esperienze di eccellenza, allo sviluppo ed alla diffusione delle nuove metodologie.

L'azione sviluppa interventi di valorizzazione del capitale umano delle p.a., di formazione, di tutoraggio, di trasferimento di buone prassi ecc., che possono comprendere, sulla base delle esigenze regionali, azioni di supporto alla realizzazione della misura 3.10 dei POR.

A riguardo gli interventi formativi diretti alla Pubblica amministrazione possono contenere moduli diretti alla formazione e sensibilizzazione alle tematiche di genere e alle tecniche di valutazione dell'orientamento di genere degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali.

3 – Sostegno alle politiche di sviluppo locale

L'Azione "3" focalizza i propri interventi , in una logica di sistema, sulla tematica prioritaria del sostegno dello sviluppo locale e della programmazione integrata.

Gli interventi previsti sono finalizzati a contribuire alla creazione di un sistema per la promozione dello sviluppo locale, in particolare attraverso attività di accompagnamento e assistenza alle amministrazioni locali, impegnate nella programmazione e la gestione dei PIT, attraverso la creazione di modelli e l'offerta di servizi formativi di sistema.

4 – Sostegno ai processi di cambiamento della Pubblica Amministrazione

L’Azione “4” sostiene il vasto processo di modernizzazione in atto nella Pubblica amministrazione, con particolare riferimento ad alcuni ambiti strategici, quali:

- lo sviluppo della Società dell’Informazione, coerentemente con gli interventi previsti nell’Asse I del PON;
- il trasferimento di competenze dalle Amministrazioni centrali alle Amministrazioni regionali e locali;
- la semplificazione delle procedure;
- il miglioramento della gestione dei processi organizzativi (anche attraverso la diffusione di tecniche di gestione, organizzazione e valorizzazione delle risorse quali *l’e-procurement*, *l’e-learning*);
- lo scambio di buone pratiche tra i diversi attori della P.A. finalizzato all’elaborazione e diffusione di modelli innovativi nella gestione delle politiche pubbliche di formazione professionale;
- la diffusione del ricorso alle nuove forme di lavoro flessibile nell’assunzione e nella gestione del personale delle pubbliche amministrazioni.

5 – Supporto alle Amministrazioni centrali responsabili di attività di indirizzo e coordinamento

L’Azione “5” è rivolta a potenziare e qualificare il ruolo delle amministrazioni centrali non titolari di un proprio programma operativo – soprattutto con riferimento alle funzioni di coordinamento e indirizzo metodologico su tematiche di carattere trasversale, quali, ad esempio, i temi del lavoro, delle pari opportunità, dell’ambiente, della società dell’Informazione, del patrimonio culturale e dell’internazionalizzazione del Mezzogiorno. – per supportare l’adg dei POR ob. 1 nelle attività di loro competenza in tali materie.

Gli interventi sono definiti sulla base delle proposte progettuali di competenza delle amministrazioni interessate, nell’ambito della propria missione istituzionale in favore delle regioni e delle amministrazioni Centrali titolari di P.O.

Ai fini dell’attuazione della presente misura, il Dipartimento della Funzione Pubblica potrà avvalersi anche del FORMEZ - Centro Formazione e Studi - e della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.

Più precisamente, il FORMEZ e la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione potranno accompagnare la realizzazione delle azioni di sistema attraverso attività rivolte, in particolare, alla definizione di metodologie, modelli, analisi e diffusione di buone pratiche, monitoraggio delle riforme della P.A., predisposizione di documenti specifici, progettazione e coordinamento di linee sperimentali legate alle riforme e alla qualità della formazione per la P.A.

Se chiamati a sostenere la realizzazione delle azioni di cui alla presente misura, il FORMEZ e la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione provvederanno a predisporre, d’intesa con il Dipartimento della Funzione Pubblica, un piano di attività annuale che verrà portato a conoscenza del Comitato di Sorveglianza del PON.

Beneficiari finali: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica

Note: I criteri di selezione delle azioni da finanziare, nonché gli indicatori di realizzazione, risultato e impatto sono indicati nel Complemento di Programmazione. Nessun aiuto di Stato ai sensi dell’articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.